



Salesiani
DON BOSCO
ITALIA

ANIMAZIONE
VOCAZIONALE

Una generazione narra all'altra le Tue opere

Condivisibili e consigli per chi inizia il servizio di Animazione Vocazionale ispettoriale

“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9, 37-38)

“Ricordiamoci che noi regaliamo un grande tesoro alla Chiesa, quando noi procuriamo una buona vocazione; che questa vocazione, o questo prete vada in Diocesi, nelle Missioni, o in una Casa religiosa, non importa; è sempre un gran tesoro che si regala alla Chiesa di Gesù Cristo” (MB XVII, 262)

La vocazione salesiana ci situa nel cuore della Chiesa e ci pone interamente al servizio della sua missione. Fedeli agli impegni che Don Bosco ci ha trasmesso siamo evangelizzatori dei giovani, specialmente dei più poveri: abbiamo una cura particolare per le vocazioni apostoliche; siamo educatori alla fede negli ambienti popolari, in particolare con la comunicazione sociale; annunciamo il Vangelo ai popoli che non lo conoscono. Contribuiamo in tal modo a edificare la Chiesa come Corpo di Cristo affinché, anche per mezzo nostro, si manifesti al mondo come sacramento universale della salvezza (C 6)

Con l'aiuto di educatori preparati e programmando attività idonee ci si impegni nell'orientamento vocazionale dei giovani. Si abbia una particolare sensibilità nell'individuare e seguire con iniziative adeguate quei giovani che manifestano segni di vocazione laicale, religiosa e sacerdotale. (R 9)

L'esperienza di servizio nell'Animazione Vocazionale è stata per molti confratelli dell'Italia Salesiana un'occasione di crescita personale e di scoperta di dinamiche feconde. La raccolta “casalinga” di alcune convinzioni di fondo e delle attenzioni da avere è un dono semplice ma autentico per chi si affaccia con timido tremore e gioioso entusiasmo a questo servizio nella propria Ispezione. Le nostre considerazioni sono ovviamente maturate in tempi e luoghi specifici, ma ci pare comunque utile regalare queste poche righe per orientare i primi passi di questa affascinante avventura. L'esperienza di chi ci ha preceduti, i loro errori, le loro attenzioni, sono un tesoro che può diventare ricchezza per i giovani della nostra terra. Non si possono improvvisare competenza, profondità, discernimento, metodi efficaci e autorevolezza; ma un cammino di studio personale, graduale e costante, un confronto saggio e frequente e l'abbondante preghiera non possono lasciarci al punto di partenza.

Buona avventura, con l'augurio che sappiate accompagnare numerosi giovani ad amare dove il Signore Gesù sogna, con lo sguardo di don Bosco.

*L'Ufficio Nazionale Vocazioni e gli incaricati di AV italiani degli ultimi anni
Luglio 2020*

1. LA VOCAZIONE DELL'ANIMATORE VOCAZIONALE

Tre sono i *compiti fondamentali* che spettano all'animatore vocazionale ispettoriale e alla sua équipe di pensiero e di lavoro:

1. **Pregare per le vocazioni:** è un compito di primissimo piano, oggi, pregare personalmente, farlo con la propria équipe e animare tutte le realtà salesiane a tutti i livelli a pregare per le vocazioni, secondo l'invito del Signore di pregare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Potremmo dire, parafrasando il titolo di un famoso e indimenticabile film, che oggi più che mai "non ci resta che pregare". Ma nel senso più profondo e nobile del termine!

2. **Creare cultura vocazionale,** cioè un modo di pensare l'esistenza che parte da un'antropologia vocazionale, che affonda le sue radici nella cultura del dono. Questo si scontra evidentemente con un modo di pensare l'uomo e Dio che non è cristiano, ma che domina la scena culturale e talvolta anche ecclesiale: pensiamo alla "cultura dello scarto", alla "cultura del godimento" o alla "cultura del narcisismo". Culture – se così le possiamo chiamare – chiaramente dominanti, che ci vedono in minoranza e – dobbiamo esserne consapevoli – sono entrate in tutti i nostri ambienti e forgiando le nostre visioni e le nostre convinzioni. Aiutare le comunità e l'Ispettorato a crescere in un clima vocazionale autentico è un compito fondamentale dell'animatore vocazionale e della sua équipe.

3. **Accompagnare il discernimento vocazionale** a livello ispettoriale dei candidati alla vita salesiana, attraverso le varie iniziative specifiche di animazione vocazionale. Questo è il vostro lavoro di tutti i giorni: per alcuni aspetti deve mantenere la sua ampiezza – riguarda cioè tutte le vocazioni, non solo quelle alla vita consacrata salesiana – ma possiede anche una sua specificità, legata alla vita e alla prosperità delle nostre rispettive Ispettorie e della nostra Congregazione.

2. I CONSIGLI

A. ATTENZIONI DA AVERE

Umiltà e preghiera

- Non sentirti inadeguato a questo servizio, perché nessuno "nasce imparato": questa è un'occasione di formazione permanente; ma rimani nell'umiltà, virtù che ti costringe a confrontarti sempre.

- Sviluppa grande capacità di ascolto, cercando di entrare con umiltà in processi già avviati, studiando e conoscendo alcuni documenti ecclesiali, della Congregazione, dell'Italia salesiana e della tua Ispettorìa.
- Il servizio più importante che l'animatore vocazionale fa è quello diretto a confratelli e laici nelle case. Sono loro i primi destinatari del nostro servizio e il compito primario è quello di creare nelle realtà una autentica cultura vocazionale. Il ruolo dell'animatore vocazionale in una ispettorìa è delicatissimo perché "lavora" sul piano della identità carismatica del presente e del futuro della ispettorìa.
- Prega personalmente e scrivi periodicamente ad alcuni Monasteri, a cui segnalare le date delle attività vocazionali e i nomi dei ragazzi da sostenere particolarmente con la preghiera. Affidali all'intercessione e all'offerta di alcuni confratelli e di alcuni laici (mamme e papà).

Continuità e confronto

- Con senso di umiltà affidati all'esperienza di chi è già nell'Ufficio Nazionale di Animazione Vocazionale, cercando di capire che cos'è e mettendoti in atteggiamento di continuità con il cammino fino ad ora condotto. Ci sia un tempo di condivisione con chi ti ha preceduto e un legame strettissimo con gli altri animatori vocazionali. La comunione e la condivisione delle idee, dei cammini e dell'esperienza personale diventa fondamentale ed è fonte di arricchimento. Utilissimo il confronto anche con le consorelle FMA, altri religiosi e l'Ufficio Diocesano, dove esiste.

Relazioni PG - AV

- Lavora in stretta sinergia con l'Ispettore (e con il Delegato per la Formazione) e con il Delegato di PG. Al primo manda frequenti report del tuo lavoro, della situazione delle Case, dei gruppi vocazionali e soprattutto dei ragazzi in cammino: chiedigli consiglio e indirizzi di governo. Con il secondo (e con l'Equipe di PG) confrontati spesso, perché l'animazione vocazionale della tua Ispettorìa sia sempre più in continuità con le iniziative di PG ispettoriali e sempre più in sintonia con la pastorale ordinaria delle Case. L'ottimo sarebbe che delegato di PG e incaricato di AV possano vivere insieme, nella stessa comunità: è essenzialmente diverso rispetto al semplice lavorare insieme.
- L'animatore vocazionale partecipa ai percorsi e alle iniziative della PG aiutando e garantendone la chiara intenzione vocazionale. La sintonia tra delegato di PG e delegato di AV con l'incaricato missionario e di prenoviziato è fondamentale.

- Dedica tempo alla programmazione delle proposte da fare alle singole case e all'ispettoria. Se l'incarico di animazione vocazionale è distinto dall'incarico della CP e del prenoviziato, periodicamente renditi presente per dialogare con i giovani e con l'incaricato.
- Nella Consulta vocazionale e nel confronto con altri Confratelli, Consorelle, laici e giovani, prova a discernere e a osare nuove vie sia per la convocazione dei giovani, sia per un loro accompagnamento, reale e fecondo.
- Cura il collegamento dei livelli ispettoriale e locale, sia per le attività vocazionali che per gli accompagnamenti, perché sia evidente ai giovani un lavoro di squadra per il loro bene. Ricorda che è prezioso incontrare insieme confratelli, laici in ruoli cardine e comunità per ragionare su una pastorale giovanile vocazionale. Cerca di creare la possibilità, dentro le iniziative di PG, di incontrare i ragazzi: l'animatore vocazionale, meno preso dall'aspetto gestionale, può dedicarsi di più all'incontro con i ragazzi.
- Tieni aperti orizzonti ampi di animazione vocazionale, come l'accompagnamento degli universitari e la cura dell'orientamento (non solo in vista dell'università) dei maturandi.

Case salesiane e rapporto con i confratelli

- Considerati un confratello che accompagna i salesiani delle case dell'ispettoria a far crescere la loro sensibilità nell'animazione vocazionale. Il tuo primo obiettivo è far crescere sempre più la cultura vocazionale nell'ispettoria e nelle CEP. Non temere di investire tanta presenza e "consumare" tanti chilometri per le case dell'ispettoria per sollecitare fraternamente su questo tema, spesso purtroppo dimenticato nel vortice delle iniziative e degli obiettivi locali. Ci sia una pianificazione dei tuoi interventi sia per una sensibilizzazione verso l'animazione vocazionale nelle comunità, sia come diretta animazione vocazionale. È necessario non disperdersi e non perdere tempo.
- Promuovi a livello locale alcune esperienze particolarmente significative in prospettiva vocazionale (compagnie, convivenze in comunità, pellegrinaggi, esercizi spirituali): la presenza, la testimonianza, l'accompagnamento personale in quelle occasioni diventano possibilità di conoscenza approfondita, apertura di cuore, proposta di passi vocazionali.
- Cerca di essere presente nelle case in momenti strategici per incontrare personalmente i ragazzi, soprattutto se indicati da alcuni confratelli più sensibili. Visita le case dove ci sono ragazzi in cammino (soprattutto quelli poco seguiti a livello locale), senza paura di perdere tempo. Questo è da fare in accordo coi salesiani referenti della Casa, che vedono il giovane quotidianamente. Individua anche quelle comunità dell'ispettoria in cui ci sono condizioni vocazionali favorevoli e sii presente con maggior frequenza.

- Mantieni un contatto e un confronto con le guide spirituali dei giovani in discernimento
- Ascolta i confratelli, evitando il giudizio: a volte non una nostra parola, ma una nostra innocente mail può essere mal interpretata. Attento a non troncane i rapporti con nessuno, a morderti la lingua, ad incoraggiare sempre i confratelli. Tanti sono feriti (incredibile!) proprio nell'ambito vocazionale.
- Se vuoi che un'email venga letta, scrivila personalizzandola, con il nome del confratello destinatario. Lo stesso per i messaggi su WhatsApp: il copia/incolla/inoltra è tanto veloce quanto inefficace.

Formazione personale

- Cura la formazione personale sul tema dell'animazione vocazionale, dell'accompagnamento personale e del discernimento vocazionale esplicito... tre gradini di un percorso unitario.
- Dedica un tempo di formazione e di studio su alcuni temi prioritari:
 - il concetto di Vocazione;
 - che cosa significa animazione vocazionale dentro la Pastorale Giovanile salesiana e dunque l'identità dell'animatore vocazionale;
 - che cosa significa discernimento spirituale e vocazionale (leggere molto!).
- Abbi un direttore spirituale con cui confrontarti, oltre che sul tuo cammino spirituale, anche in riferimento all'accompagnamento dei ragazzi e all'arte del discernimento, in modo da avere una supervisione sulla tua azione pastorale.
- Coltiva capacità di riserbo e di rispetto nei confronti dei giovani che incontri e accompagna, e cura il collegamento con coloro che li seguono nella vita ordinaria.
- Cura i contenuti dei percorsi ispettoriali e lo stile di incontro.

B. ATTEGGIAMENTI DA EVITARE

- Evita troppi spostamenti casuali
- Non bypassare la mediazione locale: evita di sentirti "di diritto", in quanto "Animatore Vocazionale", colui che deve accompagnare i giovani delle singole case dell'ispettoria.

Il tuo lavoro deve consistere soprattutto nell'accompagnare i confratelli per aiutarli a far crescere la sensibilità dell'animazione vocazionale.

- Non ignorare le indicazioni di chi conosce direttamente i ragazzi (siano essi confratelli o laici). Nella convocazione dei ragazzi senti sempre il loro responsabile. Non sottovalutare il lavoro di comunione, di corresponsabilità, di coinvolgimento di confratelli, di laici e di giovani: altrimenti rischierai di vanificare tutto il lavoro di animazione specifica.
- Lo scrutinium vocationis deve essere usato con estrema attenzione: è strumento importante e delicato.
- Non chiedere ai ragazzi passi troppo affrettati e non legarli a te.
- Non improvvisare in ambito di animazione vocazionale.



3. BIBLIOGRAFIA

Da leggere quanto prima

Da leggere appena possibile

1. Magistero della Chiesa e Magistero Salesiano

- San Giovanni Paolo II, Es. Ap. Vita consecrata
- “Nuove vocazioni per una Nuova Europa”, Documento finale del Congresso sulle Vocazioni al Sacerdozio e alla Vita consacrata in Europa. 1997
- Francesco, Es. Ap. Christus vivit,
- I tre progetti di Animazione Vocazionale della Regione Italia - Medio Oriente: “Darei la vita” (2010); “Massis multa” (2013); “Buona stoffa” (2018).
- Quadro di riferimento PG

2. Dimensione antropologica

- Roggia-Corradi, *Giovani e senso della vita*
- C. D'urbano, *Per sempre o finchè dura*
- G. Forlai, *Spudorata Castità*

3. Formazione alla vita spirituale (Vita di preghiera, virtù o vita morale, apostolato o vita di dono)

- Ambito esegetico: A. Carotta - M. M. Cavrini, *Sequela. Quattordici volti biblici*, EDB, luglio 2015.
- *Vita di preghiera: A. Gasparino, Maestro insegnaci a pregare*
- Anche la prima parte di A. Sicari, *Nel castello interiore di santa Teresa d'Avila;*
- Ceria E., *Don Bosco con Dio;*
- Forlai G. *La compagnia dello spirito*
- Louf A., *Generati dallo Spirito*
- Louf A., *Sotto la guida dello spirito*

4. Dimensione vocazionale della vita (Vita come vocazione, stati di vita del cristiano, vocazione specifica e relativo discernimento).

- Rupnik I., *La vocazione*
- Rupnik I., *Il discernimento*
- Rupnik I., *Il cammino della vocazione cristiana*
- Bianchi E. *L'arte di scegliere - il discernimento*
- Bardelli, *La vita è amare*

5. Coloritura carismatica salesiana del discernimento e animazione vocazionale.

- A. Bozzolo, una lettura teologica e spirituale della figura di Domenico Savio in A. Giraud (a cura di), *Domenico Savio raccontato da don Bosco*.
- Volume V *Memorie Biografiche*
- Ceria E., *Don Bosco con Dio* giallo per barone
- Don Bosco, *Vita dei 3 giovani*
- Don Bosco, *Memorie dell'oratorio*
- Attard F., *L'accompagnamento spirituale*
- Braido P, *Prevenire non reprimere*

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA: ti possono essere utili dei testi relativi all'affettività e sessualità, al corpo, all'amore, alla nuzialità. Tra gli autori segnalo Lacroix, Hadjadj, Fumagalli, Botturi. Mantieniti attento rispetto alle pubblicazioni relative alla piena maturazione del maschile e del femminile.